







## <u>Complesso</u> PRATOMAGNO VALDARNO LA PISTOLESE



Forse il più grande ed il più longevo tra i castagni del Pratomagno, quest'albero sviluppa lunghissimi e grandi rami che possono raggiungere i 20 metri di lunghezza ed oltre un metro di dia metro.

Presente in molte zone della toscana, e' specie piuttosto plastica, vive e fruttifica dai 400 ai 1150 metri di altitudine.

La maturazione dei frutti e' precoce, tanto che in alcune stazioni la raccolta inizia già a f i n e s e t t e m b r e .

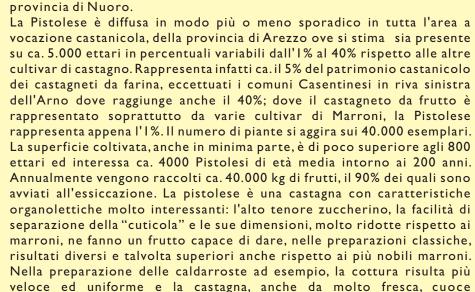
I frutti, di piccola pezzatura (120 160 per kg), sono molto dolci.

Le castagne pistolesi vengono utilizzate fresche, ottime per "succioli" (ballotte) e per le "bruciate" al forno, oppure essiccate.

La Pistolese è diffusa in Toscana, nelle province di Arezzo, Grosseto, Pisa, Siena e Livorno. Ma castagneti a predominanza di questa cultivar esistono solo nell'area di Arezzo e più precisamente nei comuni Casentinesi in riva sinistra dell'Arno: Subbiano, Chiusi della Verna, Stia, Poppi.

Nel Pratomagno, in entrambi i versanti, così come nelle altre province toscane, la Pistolese assume carattere di sporadicità ed è presente nei castagneti in rapporto di 1:10 1:20, rispetto alle altre cultivar.

E' inoltre presente in Emilia Romagna, nelle province di Bologna e Forlì, in Umbria, in provincia di Perugia, nelle Marche in provincia di Macerata e Pesaro Urbino, nell'Abruzzo in provincia di L'Aquila, nel Lazio in provincia di Rieti, in Calabria in Provincia di Reggio Calabria ed in Sardegna in provincia di Nuoro.



internamente prima di essere "bruciata" di fuori.

Anche se non adatta da sola alla produzione di farina di castagne, la pistolese aggiunta fino al 40% ad altre cultivar, rende il prodotto più dolce e delicato.

La pistolese è probabilmente una delle cultivar di castagno più longeva, sul Pratomagno ad esempio, esemplari di età inferiore ai 200 anni sono molto rari

Negli anni '80 la Comunità Montana del Casentino ha abbattuto alcuni esemplari morti di pistolese di oltre 650 anni di età nei pressi della Badia di Santa Trinita.

Vista la longevità di questi alberi, non è esatto parlare di estinzione di questa v, ma il rischio di erosione è reale e riscontrabile nel numero di alberi che ogni anno muoiono a causa del Mal dell'inchiostro e delle motoseghe. Negli ultimi 50 anni il numero delle Pistolesi è più che dimezzato, quelle che sopravvivono lo devono al fatto che si trovano in siti difficilmente raggiungibili.



